SENATO DELLA REPUBBLICA

VII LEGISLATURA

(N. 390)

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro degli Affari Esteri

(FORLANI)

di concerto col Ministro del Tesoro

(STAMMATI)

e col Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato

(DONAT-CATTIN)

NELLA SEDUTA DEL 14 DICEMBRE 1976

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sulla classificazione internazionale dei brevetti, adottato a Strasburgo il 24 marzo 1971

ONOREVOLI SENATORI. — Con legge 19 ottobre 1956, n. 1357, venne ratificata e resa esecutiva in Italia la Convenzione sulla classificazione internazionale dei brevetti d'invenzione firmata a Parigi il 19 dicembre 1954.

Questa Convenzione venne stipulata ad iniziativa del Consiglio d'Europa tra i Paesi membri del Consiglio stesso.

Alla Convenzione era allegato un elenco di tutti i possibili prodotti oggetto di invenzioni industriali e i prodotti stessi erano raggruppati in sezioni, classi, sotto-classi, gruppi e sotto-gruppi. Detto elenco doveva essere utilizzato dalle Amministrazioni nazionali dei Paesi aderenti alla Convenzione per classificare o catalogare le invenzioni industriali oggetto dei brevetti concessi nei Paesi medesimi.

Un apposito Comitato di esperti nominato dal Consiglio d'Europa ha proceduto periodicamente all'aggiornamento e alla integrazione dell'elenco anzidetto.

TIPOGRAFIA DEL SENATO (1300) — 2-3-4

Nel 1968 furono iniziate trattative tra il Consiglio d'Europa e i BIRPI (cioè gli uffici internazionali riuniti, per la protezione della proprietà intellettuale, con sede a Ginevra, che costituiscono gli uffici dell'Unione internazionale per la protezione della proprietà industriale) per trasformare la Convenzione suddetta, che abbracciava i soli Paesi membri del Consiglio d'Europa, in una convenzione a vocazione universale tra tutti i Paesi membri dell'Unione internazionale per la protezione della proprietà industriale.

Il Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa (nella 178ª riunione del 3 luglio 1969) e il Comitato esecutivo dell'Unione internazionale per la protezione della proprietà industriale (nella riunione del 24-27 settembre 1968) decisero, a conclusione delle trattative di cui si è fatto cenno:

a) di dare alla Convenzione sulla classificazione dei brevetti stipulata nel 1954 un carattere più universale, per facilitarne la adozione sul piano mondiale;

b) di mettere tutti i Paesi contraenti su un piano di perfetta uguaglianza a tale scopo;

c) di indire congiuntamente una conferenza diplomatica per raggiungere gli obiettivi anzidetti.

Dopo un'adeguata preparazione ed in conformità all'invito rivolto a tutti i Paesi membri dell'Unione internazionale per la protezione della proprietà industriale congiuntamente dal Consiglio d'Europa e dall'OMPI (Organizzazione mondiale per la proprietà intellettuale) comprendente detta Unione (e della quale i BIRPI costituiscono gli uffici) la conferenza diplomatica si è svolta a Strasburgo dal 15 al 24 marzo 1971, con la partecipazione delle delegazioni di 37 Paesi e con l'adesione di molti altri Paesi anche estranei al Consiglio d'Europa. A conclusione della conferenza è stato adottato, in data 24 marzo 1971 l'Accordo sulla classificazione internazionale dei brevetti, in base al quale la vecchia classificazione, riveduta ed integrata, è divenuta un sistema universale di classificazione di brevetti.

Il nuovo Accordo stabilisce che la classificazione internazionale dei brevetti ha valore amministrativo: ha, cioè, essenzialmente lo scopo di facilitare la collaborazione fra gli organi preposti alla concessione di brevetti di invenzione e di facilitare la conservazione e la ricerca della documentazione brevettuale.

L'Accordo lascia ai Paesi aderenti la facoltà di mantenere anche propri sistemi nazionali di classificazione della documentazione brevettuale.

Ogni Stato aderente dovrà far figurare sui propri documenti brevettuali i simboli della classificazione internazionale. Peraltro, soprattutto i Paesi nei quali i brevetti vengono concessi senza preventivo accertamento della novità delle invenzioni sottoposte a brevettazione possono, al momento del deposito dello strumento di ratifica del nuovo Accordo, riservarsi di applicare sui propri documenti brevettuali i simboli completi della classificazione, limitandosi ad applicare i simboli essenziali (classi e sotto-classi, senza l'indicazione dei gruppi e sotto-gruppi).

L'Accordo prevede inoltre particolari forme di assistenza atte a facilitare l'applicazione della classificazione anche ai Paesi in via di sviluppo.

I Paesi che aderiranno all'Accordo saranno raggruppati, nell'ambito dell'OMPI in una particolare Unione a simiglianza delle altre Unioni particolari in materia di protezione della proprietà industriale già costituite nell'ambito della stessa OMPI.

Per le spese di funzionamento dell'Unione, la quale dovrà, tra l'altro, curare anche le revisioni e l'aggiornamento periodico della classificazione, sono previste quote a carico degli Stati aderenti proporzionate al numero delle domande di brevetto annualmente depositate in ciascuno Stato.

Il presente Accordo sostituisce, previa denuncia, la Convenzione del 1954 per gli Stati che lo ratificano o vi aderiscono.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo sulla classificazione internazionale dei brevetti, adottato a Strasburgo il 24 marzo 1971.

Art. 2.

Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo precedente a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità all'articolo 13 dell'Accordo stesso.

Art. 3.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, valutato in lire 45 milioni annui, si farà fronte, nell'anno finanziario 1977, con riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo n. 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per il medesimo anno.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

ARRANGEMENT DE STRASBOURG CONCERNANT LA CLASSIFICATION INTERNATIONALE DES BREVETS DU 24 MARS 1971

Les Parties Contractantes,

Considérant que l'adoption, sur le plan mondial, d'un système uniforme pour la classification des brevets, des certificats d'auteur d'invention, des modèles d'utilité et des certificats d'utilité répond à l'intérêt général et est de nature à établir une coopération internationale plus étroite et à favoriser l'harmonisation des systèmes juridiques dans le domaine de la propriété industrielle,

Reconnaissant l'importance de la Convention européenne sur la classification internationale des brevets d'invention, du 19 décembre 1954, par laquelle le Conseil de l'Europe a institué la classification internationale des brevets d'invention,

Eu égard à la valeur universelle de cette classification et à l'importance qu'elle présente pour tous les pays parties à la Convention de Paris pour la protection de la propriété industrielle,

Conscientes de l'importance que cette classification présente pour les pays en voie de développement, en leur facilitant l'accès au volume toujours croissant de la technologie moderne,

Vu l'article 19 de la Convention de Paris pour la protection de la propriété industrielle du 20 mars 1883, telle qu'elle a été révisée à Bruxelles le 14 décembre 1900, à Washington le 2 juin 1911, à La Haye le 6 novembre 1925, à Londres le 2 juin 1934, à Lisbonne le 31 octobre 1958 et à Stockholm le 14 juillet 1967,

Sont convenues de ce qui suit:

Article premier

Constitution d'une Union particulière ; Adoption d'une classification internationale

Les pays auxquels s'applique le présent arrangement sont constitués à l'état d'Union particulière et adoptent une classification commune, appelée « classification internationale des brevets » (dénommée ci-après « classification »), pour les brevets d'invention, les certificats d'auteur d'invention, les modèles d'utilité et les certificats d'utilité.

Article 2

Définition de la classification

1. *a*) La classification est constituée par:

   i) le texte qui a été établi conformément aux dispositions de la Convention européenne sur la classification internationale des brevets d'invention, du 19 décembre 1954 (dénommée ci-après « Convention européenne »), et qui est entré en vigueur et a été publié par le Secrétaire général du Conseil de l'Europe le premier septembre 1968;

   ii) les modifications qui sont entrées en vigueur en vertu de l'article 2. 2) de la Convention européenne avant l'entrée en vigueur du présent arrangement;

iii) les modifications apportées par la suite en vertu de l'article 5 et qui entrent en vigueur conformément à l'article 6.

b) Le guide d'utilisation et les notes qui sont contenus dans le texte de la classification font partie intégrante de celle-ci.

2. *a*) Le texte visé à l'alinéa 1 *a*) *i*) est contenu dans deux exemplaires authentiques, en langues anglaise et française, déposés, au moment où le présent arrangement est ouvert à la signature, l'un auprès du Secrétaire général du Conseil de l'Europe et l'autre auprès du Directeur général de l'Organisation Mondiale de la Propriété Intellectuelle (dénommés respectivement ci-après « Directeur général » et « Organisation ») instituée par la Convention du 14 juillet 1967.

b) Les modifications visées à l'alinéa 1 *a*) *ii*) sont déposées en deux exemplaires authentiques, en langues anglaise et française, l'un auprès du Secrétaire général du Conseil de l'Europe et l'autre auprès du Directeur général.

c) Les modifications visées à l'alinéa 1 *a*) *iii*) sont déposées en un seul exemplaire authentique. en langues anglaise et française, auprès du Directeur général.

Article 3

Langues de la classification

1. La classification est établie dans les langues anglaise et française, les deux textes faisant également foi.

2. Le Bureau international de l'Organisation (dénommé ci-après « Bureau international ») établit, en consultation avec les gouvernements intéressés, soit sur la base d'une traduction proposée par ces gouvernements, soit en ayant recours à tout autre moyen qui n'aurait aucune incidence financière sur le budget de l'Union particulière ou pour l'Organisation, des textes officiels de la classification dans les langues allemande, espagnole, japonaise, portugaise, russe et dans les autres langues que pourra désigner l'Assemblée visée à l'article 7.

Article 4

Application de la classification

1. La classification n'a qu'un caractère administratif.

2. Chacun des pays de l'Union particulière a la faculté d'appliquer la classification à titre de système principal ou de système auxiliaire.

3. Les administrations compétentes des pays de l'Union particulière feront figurer:

i) dans les brevets, certificats d'auteur d'invention, modèles d'utilité et certificats d'utilité qu'elles délivrent, ainsi que dans les demandes de tels titres, qu'elles les publient ou les mettent seulement à la disposition du public pour inspection,

ii) dans les communications par lesquelles des périodiques officiels font connaître la publication ou la mise à la disposition du public des documents mentionnés au sous-alinéa *i*),

les symboles complets de la classification donnés à l'invention qui est l'objet du document mentionné au sous-alinéa *i*).

4. Au moment de la signature du présent arrangement ou du dépôt de l'instrument de ratification ou d'adhésion:

i) tout pays peut déclarer qu'il se réserve de ne pas faire figurer les symboles relatifs aux groupes ou sous-groupes de la classification dans les demandes visées à l'alinéa 3

qui sont seulement mises à la disposition du public pour inspection et dans les communications y relatives;

ii) tout pays qui ne procède pas à l'examen de la nouveauté des inventions, qu'il soit immédiat ou différé, et dont la procédure de délivrance des brevets ou des autres titres de protection ne prévoit pas une recherche sur l'état de la technique peut déclarer qu'il se réserve de ne pas faire figurer les symboles relatifs aux groupes et sous-groupes de la classification dans les documents et les communications visés à l'alinéa 3. Si ces conditions n'existent que pour certaines catégories de titres de protection ou certains domaines de la technique, le pays en cause ne peut faire usage de la réserve que dans cette mesure.

5. Les symboles de la classification, précédés de la mention « classification internationale des brevets » ou d'une abréviation arrêtée par le Comité d'experts visé à l'article 5, seront imprimés, en caractères gras ou d'une autre façon bien visible, en tête de chaque document visé à l'alinéa 3 *i*) dans lequel ils doivent figurer.

6. Si un pays de l'Union particulière confie la délivrance des brevets à une administration intergouvernementale, il prend toutes mesures en son pouvoir pour que cette administration applique la classification conformément au présent article.

Article 5

Comité d'experts

1. Il est institué un Comité d'experts dans lequel chacun des pays de l'Union particulière est représenté.

2. *a*) Le Directeur général invite les organisations intergouvernementales spécialisées dans le domaine des brevets et dont un au moins des pays membres est partie au présent arrangement à se faire représenter par des observateurs aux réunions du Comité d'experts.

b) Le Directeur général peut, et, à la demande du Comité d'experts, doit inviter des représentants d'autres organisations intergouvernementales et internationales non gouvernementales à prendre part aux discussions qui les intéressent.

3. Le Comité d'experts:

i) modifie la classification;

ii) adresse aux pays de l'Union particulière des recommandations tendant à faciliter l'utilisation de la classification et à en promouvoir l'application uniforme;

iii) prête son concours en vue de promouvoir la coopération internationale dans la reclassification de la documentation servant à l'examen des inventions, en prenant notamment en considérations les besoins des pays en voie de développement;

iv) prend toutes autres mesures qui, sans avoir d'incidences financières sur le budget de l'Union particulière ou pour l'Organisation, sont de nature à faciliter l'application de la classification par les pays en voie de développement;

v) est habilité à instituer des sous-comités et des groupes de travail.

4. Le Comité d'experts adopte son règlement intérieur. Ce dernier donne aux organisations intergouvernementales mentionnées à l'alinéa 2 *a*) qui peuvent apporter une contribution substantielle au développement de la classification la possibilité de prendre part aux réunions des sous-comités et groupes de travail du Comité d'experts.

5. Les propositions de modifications de la classification peuvent être faites par l'administration compétente de tout pays de l'Union particulière, le Bureau international, les organisations intergouvernementales représentées au Comité d'experts en vertu de l'alinéa 2 *a*) et toutes autres or-

ganisations spécialement invitées par le Comité d'experts à formuler de telles propositions. Les propositions sont communiquées au Bureau international, qui les soumet aux membres du Comité d'experts et aux observateurs au plus tard deux mois avant la session du Comité d'experts au cours de laquelle elles seront examinées.

6. *a*) Chaque pays membre du Comité d'experts dispose d'une voix.

b) Le Comité d'experts prend ses décisions à la majorité simple des pays représentés et votants.

c) Toute décision qu'un cinquième des pays représentés et votants considérent comme impliquant une transformation de la structure fondamentale de la classification ou comme entraînant un important travail de reclassification doit être prise à la majorité des trois quarts des pays représentés et votants.

d) L'abstention n'est pas considérée comme un vote.

Article 6

Notification, entrée en vigueur et publication des modifications et des autres décisions

1. Toutes les décisions du Comité d'experts relatives à des modifications apportées à la classification, de même que les recommandations du Comité d'experts, sont notifiées par le Bureau international aux administrations compétentes des pays de l'Union particulière. Les modifications entrent en vigueur six mois après la date de l'envoi des notifications.

2. Le Bureau international incorpore dans la classification les modifications entrées en vigueur. Les modifications font l'objet d'avis publiés dans les périodiques désignés par l'Assemblée visée à l'article 7.

Article 7

Assemblée de l'Union particulière

1. *a*) L'Union particulière a une Assemblée composée des pays de l'Union particulière.

b) Le gouvernement de chaque pays de l'Union particulière est représenté par un délégué, qui peut être assisté de suppléants, de conseillers et d'experts.

c) Toute organisation intergouvernementale visée à l'article 5. 2) *a*) peut se faire représenter par un observateur aux réunions de l'Assemblée et, si cette dernière en décide ainsi, à celles des comités et groupes de travail institués par l'Assemblée.

d) Les dépenses de chaque délégation sont supportées par le gouvernement qui la désignée.

2. *a*) Sous réserve des dispositions de l'article 5, l'Assemblée:

i) traite de toutes les questions concernant le maintien et le développement de l'Union particulière et l'application du présent arrangement;

ii) donne au Bureau international des directives concernant la préparation des conférences de révision;

iii) examine et approuve les rapports et les activités du Directeur général relatifs à l'Union particulière et lui donne toutes directives utiles concernant les questions de la compétence de l'Union particulière;

iv) arrête le programme, adopte le budget triennal de l'Union particulière et approuve ses comptes de clôture;

v) adopte le règlement financier de l'Union particulière;

vi) décide de l'établissement des textes officiels de la classification en d'autres langues que l'anglais, le français et celles énumérées à l'article 3. 2);

vii) crée les comités et groupes de travail qu'elle juge utiles à la réalisation des objectifs de l'Union particulière;

viii) décide, sous réserve de l'alinéa 1 *c*), quels sont les pays non membres de l'Union particulière et quelles sont les organisations intergouvernementales et internationales non gouvernementales qui peuvent être admis comme observateurs à ses réunions et à celles des comités et groupes de travail créés par elle;

ix) entreprend toute autre action appropriée en vue d'atteindre les objectifs de l'Union particulière;

x) s'acquitte de toutes autres tâches qu'implique le présent arrangement.

b) Sur les questions qui intéressent également d'autres Unions administrées par l'Organisation, l'Assemblée statue, connaissance prise de l'avis du Comité de coordination de l'Organisation.

3. *a*) Chaque pays membre de l'Assemblée dispose d'une voix.

b) La moitié des pays membres de l'Assemblée constitue le quorum.

c) Si ce quorum n'est pas atteint, l'Assemblée peut prendre des décisions; toutefois, les décisions de l'Assemblée, à l'exception de celles qui concernent sa procédure, ne deviennent exécutoires que lorsque les conditions énoncées ci-après sont remplies. Le Bureau international communique lesdites décisions aux pays membres de l'Assemblée qui nétaient pas représentés, en les invitant à exprimer par écrit, dans un délai de trois mois à compter de la date de cette communication, leur vote ou leur abstention. Si, à l'expiration de ce délai, le nombre des pays ayant ainsi exprimé leur vote ou leur abstention est au moins égal au nombre de pays qui faisait défaut pour que le quorum fût atteint lors de la session, lesdites décisions deviennent exécutoires, pourvu qu'en même temps la majorité nécessaire reste acquise.

d) Sous réserve des dispositions de l'article 11. 2), les décisions de l'Assemblée sont prises à la majorité des deux tiers des votes exprimés.

e) L'abstention n'est pas considérée comme un vote.

f) Un délégué ne peut représenter qu'un seul pays et ne peut voter qu'au nom de celui-ci.

4. *a*) L'Assemblée se réunit une fois tous les trois ans en session ordinaire, sur convocation du Directeur général et, sauf cas exceptionnels, pendant la même période et au même lieu que l'Assemblée générale de l'Organisation.

b) L'Assemblée se réunit en session extraordinaire, sur convocation adressée par le Directeur général, à la demande d'un quart des pays membres de l'Assemblée.

c) L'ordre du jour de chaque session est préparé par le Directeur général.

5. L'Assemblée adopte son règlement intérieur.

Article 8

Bureau international

1. *a*) Les tâches administratives incombant à l'Union particulière sont assurées par le Bureau international.

b) En particulier, le Bureau international prépare les réunions et assure le secrétariat de l'Assemblée, du Comité d'experts et de tout autre comité ou groupe de travail que l'Assemblée ou le Comité d'experts peuvent créer.

c) Le Directeur général est le plus haut fonctionnaire de l'Union particulière et la représente.

2. Le Directeur général et tout membre du personnel désigné par lui prennent part, sans droit de vote, à toutes les réunions de l'Assemblée, du Comité d'experts et de tout autre comité ou groupe de travail que l'Assemblée ou le Comité d'experts peuvent créer. Le Directeur général ou un membre du personnel désigné par lui est d'office secrétaire de ces organes.

3. *a*) Le Bureau international prépare les conférences de révision selon les directives de l'Assemblée.

b) Le Bureau international peut consulter des organisations intergouvernementales et internationales non gouvernementales sur la préparation des conférences de révision.

c) Le Directeur général et les personnes désignées par lui prennent part, sans droit de vote, aux délibérations des conférences de révision.

4. Le Bureau international exécute toutes autres tâches qui lui sont attribuées.

Article 9

Finances

1. *a*) L'Union particulière a un budget.

b) Le budget de l'Union particulière comprend les recettes et les dépenses propres à l'Union particulière, sa contribution au budget des dépenses communes aux Unions, ainsi que, le cas échéant, la somme mise à la disposition du budget de la Conférence de l'Organisation.

c) Sont considérées comme dépenses communes aux Unions les dépenses qui ne sont pas attribuées exclusivement à l'Union particulière mais également à une ou plusieurs autres Unions administrées par l'Organisation. La part de l'Union particulière dans ces dépenses communes est proportionnelle à l'intérêt que ces dépenses présentent pour elle.

2. Le budget de l'Union particulière est arrêté compte tenu des exigences de coordination avec les budgets des autres Unions administrées par l'Organisation.

3. Le budget de l'Union particulière est financé par les ressources suivantes:

i) les contributions des pays de l'Union particulière;

ii) les taxes et sommes dues pour les services rendus par le Bureau international au titre de l'Union particulière;

iii) le produit de la vente des publications du Bureau international concernant l'Union particulière et les droits afférents à ces publications;

iv) les dons, legs et subventions;

v) les loyers, intérêts et autres revenus divers.

4. *a*) Pour déterminer sa part contributive au sens de l'alinéa 3 *i*), chaque pays de l'Union particulière appartient à la classe dans laquelle il est rangé pour ce qui concerne l'Union de Paris pour la protection de la propriété industrielle, et paie sa contribution annuelle sur la base du nombre d'unités déterminé pour cette classe dans cette Union.

b) La contribution annuelle de chaque pays de l'Union particulière consiste en un montant dont le rapport à la somme totale des contributions annuelles au budget de l'Union particulière de tous les pays est le même que le rapport entre le nombre des unités de la classe dans laquelle il est rangé et le nombre total des unités de l'ensemble des pays.

c) Les contributions sont dues au premier janvier de chaque année.

d) Un pays en retard dans le paiement de ses contributions ne peut exercer son droit de vote dans aucun des organes de l'Union particulière si le montant de son arriéré est égal ou supérieur à celui des contributions dont il est redevable pour les deux années complètes écoulées. Cependant, un tel pays peut être autorisé à conserver l'exercice de son droit de vote au sein dudit organe aussi longtemps que ce dernier estime que le retard résulte de circonstances exceptionnelles et inévitables.

e) Dans le cas où le budget n'est pas adopté avant le début d'un nouvel exercice, le budget de l'année précédent est reconduit selon les modalités prévues par le règlement financier.

5. Le montant dex taxes et sommes dues pour les services rendus par le Bureau international au titre de l'Union particulière est fixé par le Directeur général, qui fait rapport à l'Assemblée.

6. *a*) L'Union particulière possède un fonds de roulement constitué par un versement unique effectué par chaque pays de l'Union particulière. Si le fonds devient insuffisant, l'Assemblée décide de son augmentation.

b) Le montant du versement initial de chaque pays au fonds précité ou de sa participation à l'augmentation de celui-ci est proportionnel à la contribution de ce pays pour l'année au cours de laquelle le fonds est constitué ou l'augmentation décidée.

c) La proportion et les modalités de versement sont arrêtées par l'Assemblée, sur proposition du Directeur général et après avis du Comité de coordination de l'Organisation.

7. *a*) L'accord de siège conclu avec le pays sur le territoire duquel l'Organisation a son siège prévoit que, si le fonds de roulement est insuffisant, ce pays accorde des avances. Le montant de ces avances et les conditions dans lesquelles elles sont accordées font l'objet, dans chaque cas, d'accords séparés entre le pays en cause et l'Organisation.

b) Le pays visé au sous-alinéa *a*) et l'Organisation ont chacun le droit de dénoncer l'engagement d'accorder des avances, moyennant notification par écrit. La dénonciation prend effet trois ans après la fin de l'année au cours de laquelle elle a été notifiée.

8. La vérification des comptes est assurée, selon les modalités prévues par le règlement financier, par un ou plusieurs pays de l'Union particulière ou par des contrôleurs extérieurs, qui sont, avec leur consentement, désignés par l'Assemblée.

Article 10

Révision de l'arrangement

1. Le présent arrangement peut être révisé périodiquement par des conférences spéciales des pays de l'Union particulière.

2. La convocation des conférences de révision est décidée par l'Assemblée.

3. Les articles 7, 8, 9 et 11 peuvent être modifiés soit par des conférences de révision, soit d'après les dispositions de l'article 11.

Article 11

Modification de certaines dispositions de l'arrangement

1. Des propositions de modifications des articles 7, 8, 9 et du présent article peuvent être présentées par tout pays de l'Union particulière ou par le Directeur général. Ces propositions sont communiquées par ce dernier aux pays de l'Union particulière six mois au moins avant d'être soumises à l'examen de l'Assemblée.

2. Toute modification des articles visés à l'alinéa 1 est adoptée par l'Assemblée. L'adoption requiert les trois quarts des votes exprimés; toutefois, toute modification de l'article 7 et du présent alinéa requiert les quatre cinquièmes des votes exprimés.

3. *a*) Toute modification des articles visés à l'alinéa 1 entre en vigueur un mois après la réception par le Directeur général des notifications écrites d'acceptation, effectuées en conformité de leurs règles constitutionnelles respectives, de la part des trois quarts des pays qui étaient membres de l'Union particulière au moment où la modification a été adoptée.

b) Toute modification desdits articles ainsi acceptée lie tous les pays qui sont membres de l'Union particulière au moment où la modification entre en vigueur; toutefois, toute modification

qui augmente les obligations financières des pays de l'Union particulière ne lie que ceux qui ont notifié leur acceptation de ladite modification.

c) Toute modification acceptée conformément au sous-alinéa *a*) lie tous les pays qui deviennent membres de l'Union particulière après la date à laquelle la modification est entrée en vigueur conformément au sous-alinéa *a*).

Article 12

Modalités selon lesquelles les pays peuvent devenir parties à l'arrangement

1. Tout pays partie à la Convention de Paris pour la protection de la propriété industrielle peut devenir partie au présent arrangement par:

i) sa signature suivie du dépôt d'un instrument de ratification, ou

ii) le dépôt d'un instrument d'adhésion.

2. Les instruments de ratification ou d'adhésion sont déposés auprès du Directeur général.

3. Les dispositions de l'article 24 de l'Acte de Stockholm de la Convention de Paris pour la protection de la propriété industrielle s'appliquent au présent arrangement.

4. L'alinéa 3 ne saurait en aucun cas être interpété comme impliquant la reconnaissance ou l'acceptation tacite par l'un quelconque des pays de l'Union particulière de la situation de fait de tout territoire auquel le prèsent arrangement est rendu applicable par un autre pays en vertu dudit alinéa.

Article 13

Entrée en vigueur de l'arrangement

1. *a*) Le présent arrangement entre en vigueur une année après le dépôt des instruments de ratification ou d'adhésion:

i) des deux tiers des pays qui, à la date d'ouverture du présent arrangement à la signature, sont parties à la Convention européenne, et

ii) de trois pays parties à la Convention de Paris pour la protection de la propriété industrielle mais non parties à la Convention européenne, l'un au moins devant être un pays où, d'après les plus récentes statistiques annuelles publiées par le Bureau international au moment du dépôt de son instrument de ratification ou d'adhésion, plus de 40 000 demandes de brevets ou de certificats d'auteur d'invention ont été déposées.

b) A l'égard de tout pays autre que ceux pour lesquels l'arrangement est entré en vigueur selon le sous-alinéa *a*), le présent arrangement entre en vigueur une année après la date à laquelle la ratification ou l'adhésion de ce pays a été notifiée par le Directeur général, à moins qu'une date postérieure n'ait été indiquée dans l'instrument de ratification ou d'adhésion. Dans ce dernier cas, le présent arrangement entre en vigueur, à l'égard de ce pays, à la date ainsi indiquée.

c) Les pays parties à la Convention européenne qui ratifient le présent arrangement on qui y adhèrent sont tenus de dénoncer cette Convention au plus tard avec effet à partir du jour où le présent arrangement entrera en vigueur à leur egard.

2. La ratification ou l'adhésion emporte de plein droit accession à toutes les clauses et admission à tous les avantages stipules par le présent arrangement.

Article 14

Durée de l'arrangement

Le présent arrangement a la même durée que la Convention de Paris pour la protection de la propriété industrielle.

Article 15

Dénonciation

1. Tout pays de l'Union particulière peut dénoncer le présent arrangement par notification adressée au Directeur général.

2. La dénonciation prend effet un an après le jour où le Directeur général a reçu la notification.

3. La faculté de dénonciation prévue par le présente article ne peut être exercée par un pays avant l'expiration d'un délai de cinq ans à compter de la date à laquelle il est devenu membre de l'Union particulière.

Article 16

Signature, langues, notifications, fonctions de dépositaire

1. *a*) Le présent arrangement est signé en un seul exemplaire original, en langues anglaise et française, les deux textes faisant également foi.

b) Le présent arrangement reste ouvert à la signature à Strasbourg jusqu'au 30 septembre 1971.

c) L'exemplaire original du présent arrangement, lorsqu'il n'est plus ouvert à la signature, est déposé auprès du Directeur général.

2. Des textes officiels sont établis par le Directeur général, après consultation des gouvernements intéressés, dans les langues allemande, espagnole, japonaise, portugaise, russe et dans les autres langues que l'Assemblée pourra désigner.

3. *a*) Le Directeur général certifie et transmet deux copies du texte signé du présent arrangement aux gouvernements des pays qui l'ont signé et, sur demande, au gouvernement de tout autre pays. En outre, il certifie et transmet une copie au Secrétaire général du Conseil de l'Europe.

b) Le Directeur général certifie et transmet deux copies de toute modification du présent arrangement aux gouvernements de tous les pays de l'Union particulière et, sur demande, au gouvernement de tout autre pays. En outre, il certifie et transmet une copie au Secrétaire général du Conseil de l'Europe.

c) Le Directeur général remet sur demande au gouvernement de tout pays qui a signé le présent arrangement ou qui y adhére un exemplaire, certifié conforme, de la classification dans les langues anglaise ou française.

4. Le Directeur général fait enregistrer le présent arrangement auprès du Secrétariat de l'Organisation des Nations Unies.

5. Le Directeur général notifie aux gouvernements de tous les pays parties à la Convention de Paris pour la protection de la propriété industrielle et au Secrétaire général du Conseil de l'Europe:

i) les signatures;

ii) le dépôt d'instruments de ratification ou d'adhésion;

iii) la date d'entrée en vigueur du présent arrangement;
iv) les réserves concernant l'application de la classification;
v) les acceptations des modifications du présent arrangement;
vi) les dates auxquelles ces modifications entrent en vigueur;
vii) les dénonciations reçues.

Article 17

Dispositions transitoires

1. Durant les deux années suivant l'entrée en vigueur du présent arrangement, les pays qui sont parties à la Convention européenne mais ne sont pas encore membres de l'Union particulière peuvent, s'ils le désirent, exercer dans le Comité d'experts les mêmes droits que s'ils étaient membres de l'Union particulière.

2. Durant les trois années suivant l'expiration du délai prévu à l'alinéa 1, les pays visés audit alinéa peuvent se faire représenter par des observateurs aux sessions du Comité d'experts et, s'il en décide ainsi, à celles des sous-comités et groupes de travail institués par lui. Durant le même délai, ils peuvent présenter des propositions de modifications de la classification en vertu de l'article 5. 5) et reçoivent notification des décisions et recommandations du Comité d'experts en vertu de l'article 6. 1).

3. Durant le cinq années suivant l'entrée en vigueur du présent arrangement, les pays qui sont parties à la Convention européenne mais ne sont pas encore membres de l'Union particulière peuvent se faire représenter par des observateurs aux réunions de l'Assemblée et, si elle en décide ainsi, à celles des comités et groupes de travail institués par elle.

EN FOI DE QUOI, les soussignés, dûment autorisés à cet effet, ont signé le présent arrangement.

FAIT à Strasbourg le vingt-quatre mars mil neuf cent soixante et onze (*).

Pour l'Afrique du Sud :

Pour l'Algérie :

Pour l'Argentine :

Pour l'Australie :

Pour l'Autriche :

LAUBE
(Strasbourg, le 9 septembre 1971)

Pour la Belgique :

J. LODEWIJCK

(*) Toutes les signatures ont été apposées le 24 mars 1971, sauf si une autre date est indiquée.

Pour le Brésil :

PAULO CABRAL DE MELLO
(Strasbourg, le 28 juin 1971)

Pour la Bulgarie :

Pour le Cameroun :

Pour le Canada :

Pour Ceylan :

Pour Chypre :

Pour le Congo (Brazzaville) :

Pour la Côte d'Ivoire :

Pour Cuba :

Pour le Dahomey :

Pour le Danemark :

E. TUXEN

Pour l'Espagne :

L. MARTINEZ CAMPOS CONDE DE SANTOVENIA
ANTONIO F. MAZARAMBROZ

Pour les Etats-Unis d'Amérique :

RICHARD A. WAHL
HARVEY J. WINTER

Pour la Finlande :

ERKKI TUULI

Pour la France :

M. DE CAMARET
(Strasbourg, le 20 septembre 1971)

Pour le Gabon :

Pour la Grèce :

GEORGES PAPOULIAS
(ad referendum)

Pour Haïti :

Pour la Haute-Volta :

Pour la Hongrie :

Pour l'Indonésie :

Pour l'Iran :
H. PAKRAVAN
(Strasbourg, le 22 juin 1971)

Pour l'Irlande :

Pour l'Islande :

Pour Israël :

Pour l'Italie :
P. ARCHI

Pour le Japon :
HIDEO KITAHARA
(Strasbourg, le 13 septembre 1971)

Pour le Kenya :

Pour le Liban :

Pour le Liechtenstein :
GERLIEZY-BURIAN

Pour le Luxembourg :
J. P. HOFFMANN

Pour Madagascar :

Pour le Malawi :

Pour Malte :

Pour le Maroc :

Pour la Mauritanie :

Pour le Mexique :

Pour Monaco :
R. JUNG
(Strasbourg, le 27 septembre 1971)

Pour le Niger :

Pour le Nigeria :

Pour la Norvège :

LEIF NORDSTRAND

Pour la Nouvelle-Zélande :

Pour l'Ouganda :

Pour les Philippines :

Pour la Pologne :

Pour le Portugal :

Pour la République Arabe Unie :

Pour la République Centrafricaine :

Pour la République Dominicaine :

Pour la République Fédérale d'Allemagne :

VON KELLER - KURT HAERTEL

Pour la République du Viet-Nam :

Pour la Roumanie :

Pour le Royaume des Pays-Bas :

J. G. DE JONG
(Strasbourg, le 22 septembre 1971)

Pour le Royaume-Uni de Grande-Bretagne et d'Irlande du Nord :

E. ARMITAGE

Pour Saint-Marin :

Pour le Saint-Siège :

ROLAND GANGHOFFER

Pour le Senegal :

Pour la Suède :

GÖRAN BORGGARD

Pour la Suisse :

WALTER STAMM

Pour la Syrie :

Pour la Tanzanie :

Pour le Tchad :

Pour la Tchécoslovaquie :

Pour le Togo :

Pour la Trinité et Tobago :

Pour la Tunisie :

Pour la Turquie :

Pour l'Union des Républiques Socialistes Soviétiques :

Pour l'Uruguay :

Pour la Yougoslavie :

N. JANKOVIĆ

Pour la Zambie :

TRADUZIONE NON UFFICIALE

NOTA BENE. — *I testi facenti fede sono unicamente quelli indicati nell'Accordo tra cui il testo in lingua francese qui sopra riportato.*

ACCORDO SULLA CLASSIFICAZIONE INTERNAZIONALE DEI BREVETTI

Le Parti contraenti,

Considerando che l'adozione, sul piano mondiale, di un sistema uniforme per la classificazione dei brevetti, dei certificati d'autore d'invenzione, dei modelli d'utilità e dei certificati d'utilità è d'interesse generale e atta a stabilire una più stretta cooperazione internazionale nonché a favorire l'armonizzazione dei sistemi giuridici nel campo della proprietà industriale,

Riconoscendo l'importanza della Convenzione europea sulla classificazione internazionale dei brevetti d'invenzione, del 19 dicembre 1954, con la quale il Consiglio d'Europa ha istituito la classificazione internazionale dei brevetti d'invenzione,

Tenuto conto del valore universale di questa classificazione e dell'importanza che essa riveste per tutti i Paesi facenti parte della Convenzione di Parigi per la protezione della proprietà industriale,

Consapevoli dell'importanza che questa classificazione presenta per i Paesi in via di sviluppo, aiutandoli ad accedere alla tecnologia moderna, in costante progresso,

Visto l'articolo 19 della Convenzione di Parigi per la protezione della proprietà industriale del 20 marzo 1883, riveduta a Bruxelles il 14 dicembre 1900, a Washington il 2 giugno 1911, all'Aja il 6 novembre 1925, a Londra il 2 giugno 1934, a Lisbona il 31 ottobre 1958 e a Stoccolma il 14 luglio 1967,

Hanno convenuto quanto segue:

Articolo 1

Istituzione di una Unione particolare; Adozione di una classificazione internazionale

I Paesi ai quali si applica il presente Accordo sono costituiti in Unione particolare e adottano una classificazione comune, chiamata « classificazione internazionale dei brevetti » (denominata in seguito « classificazione internazionale »), per i brevetti d'invenzione, i certificati d'autore d'invenzione, i modelli d'utilità e i certificati d'utilità.

Articolo 2

Definizione della classificazione

1. *a*) La classificazione consta:
   i) del testo che è stato stabilito in conformità alle disposizioni della Convenzione europea sulla classificazione dei brevetti d'invenzione del 19 dicembre 1954 (denominata in

seguito « Convenzione europea ») e che è entrato in vigore ed è stato pubblicato dal Segretario generale del Consiglio d'Europa il 1° settembre 1968;

ii) delle modificazioni che sono entrate in vigore in virtù dell'articolo 2.2) della Convenzione europea prima dell'entrata in vigore del presente Accordo;

iii) delle modificazioni apportate in seguito in virtù dell'articolo 5 e che entrano in vigore conformemente all'articolo 6.

b) La guida d'utilizzazione e le note contenute nel testo della classificazione sono parti integranti della medesima.

2. *a*) Il testo di cui all'alinea 1 *a*) *i*) è contenuto nei due esemplari autentici, nelle lingue inglese e francese, depositati nel momento in cui il presente Accordo è aperto alla firma, l'uno presso il Segretario generale del Consiglio d'Europa e l'altro presso il Direttore generale dell'Organizzazione Mondiale della Proprietà Intellettuale (denominati in seguito rispettivamente « Direttore generale » e Organizzazione ») istituita dalla Convenzione del 14 luglio 1967.

b) Le modificazioni di cui all'alinea 1 *a*) *ii*) sono depositate in due esemplari autentici, nelle lingue inglese e francese, l'uno presso il Segretario generale del Consiglio d'Europa e l'altro presso il Direttore generale.

c) Le modificazioni di cui all'alinea 1 *a*) *iii*) sono depositate in un solo esemplare autentico, nelle lingue inglese e francese, presso il Direttore generale.

Articolo 3

Lingue della classificazione

1. La classificazione è redatta nelle lingue inglese e francese, i due testi facendo egualmente fede.

2. L'Ufficio internazionale dell'Organizzazione (denominato in seguito « Ufficio internazionale »), previa consultazione dei Governi interessati e sulla base di una traduzione proposta da questi Governi o ricorrendo a qualsiasi altro mezzo che non abbia incidenze finanziarie sul bilancio dell'Unione particolare o sull'Organizzazione, redige dei testi ufficiali nelle lingue tedesca, spagnola, giapponese, portoghese, russa e nelle altre lingue che l'Assemblea, di cui all'articolo 7, potrà designare.

Articolo 4

Applicazione della classificazione

1. La classificazione ha carattere esclusivamente amministrativo.

2. Ciascun Paese dell'Unione particolare ha facoltà di applicare la classificazione come sistema principale o come sistema ausiliario.

3. Le amministrazioni competenti dei Paesi dell'Unione particolare faranno figurare.

i) nei brevetti, certificati di autore d'invenzione, modelli d'utilità e certificati d'utilità da esse rilasciati, nonché nelle domande di tali titoli di protezione, siano esse pubblicate o soltanto messe a disposizione del pubblico per consultazione,

ii) nelle comunicazioni con le quali i periodici ufficiali rendono nota la pubblicazione o la messa a disposizione del pubblico dei documenti citati nel comma *i*),

i simboli completi della classificazione attribuiti all'invenzione che forma oggetto del documento citato nel comma *i*).

4. All'atto della firma del presente Accordo o del deposito dello strumento di ratifica o di adesione:

i) ciascun Paese può dichiarare che si riserva di non far figurare i simboli dei gruppi o sottogruppi della classificazione nelle domande di cui all'alinea 3, unicamente messe a disposizione del pubblico per consultazione, né nelle relative comunicazioni,

ii) ciascun Paese che non procede all'esame, immediato o differito, della novità delle invenzioni e la cui procedura di rilascio dei brevetti o di altri titoli di protezione non prevede una ricerca sullo stato della tecnica, può dichiarare che si riserva di non far figurare i simboli dei gruppi e sottogruppi della classificazione nei documenti e nelle comunicazioni di cui all'alinea 3. Se queste condizioni si verificano soltanto per talune categorie di titoli di protezione o per taluni rami della tecnica, tale Paese può far uso della riserva soltanto entro questi limiti.

5. I simboli della classificazione, preceduti dalla menzione « classificazione internazionale dei brevetti » o da un'abbreviazione stabilita dal Comitato di esperti di cui all'articolo 5, saranno stampati, in caratteri neri o in altro modo ben visibile, nel margine in alto di ogni documento di cui all'alinea 3 *i*) nel quale devono figurare.

6. Se un Paese dell'Unione particolare affida il rilascio dei brevetti ad un'amministrazione intergovernativa, esso deve prendere tutti i provvedimenti di sua competenza affinché la detta amministrazione applichi la classificazione conformemente al presente articolo.

Articolo 5

Comitato di esperti

1. È istituito un Comitato di esperti nel quale ciascun Paese dell'Unione particolare è rappresentato.

2. *a*) Il Direttore generale invita le organizzazioni intergovernative specializzate nel ramo dei brevetti che hanno fra i loro membri almeno un Paese facente parte del presente Accordo, a farsi rappresentare da osservatori alle riunioni del Comitato di esperti.

b) Il Direttore generale può, e, a richiesta del Comitato di esperti, deve invitare rappresentanti di altre organizzazioni intergovernative e internazionali non governative a participare alle discussioni alle quali dette organizzazioni sono interessate.

3. Il Comitato di esperti:

i) modifica la classificazione;

ii) rivolge ai Paesi dell'Unione particolare delle raccomandazioni tendenti a facilitare l'utilizzazione della classificazione e a promuoverne l'applicazione uniforme;

iii) presta la sua assistenza per promuovere la cooperazione nella riclassificazione della documentazione che serve all'esame delle invenzioni, tenendo conto in particolar modo delle necessità dei Paesi in via di sviluppo;

iv) prende qualsiasi altro provvedimento che, senza aver incidenze finanziarie sul bilancio dell'Unione particolare o sull'Organizzazione, sia tale da facilitare ai Paesi in via di sviluppo l'applicazione della classificazione;

v) è abilitato a istituire dei sottocomitati e dei gruppi di lavoro.

4. Il Comitato di esperti adotta il suo regolamento interno. Questo regolamento dà alle organizzazioni intergovernative citate nell'alinea 2 *a*) che sono in grado di fornire un contributo sostanziale allo sviluppo della classificazione la possibilità di partecipare alle riunioni dei sottocomitati e dei gruppi di lavoro del Comitato di esperti.

5. Proposte di modificazioni della classificazione possono essere avanzate dall'Amministrazione competente di qualsiasi Paese dell'Unione particolare, dall'Ufficio internazionale, dalle organizzazioni intergovernative rappresentate nel Comitato di esperti in virtù dell'alinea 2 *a*) e da tutte le altre organizzazioni espressamente invitate dal Comitato di esperti a formulare tali proposte. Le proposte sono comunicate all'Ufficio internazionale, che le sottopone ai membri del Comitato di esperti e agli osservatori almeno due mesi prima della sessione del Comitato di esperti nella quale esse saranno esaminate.

6. *a*) Ciascun Paese membro del Comitato di esperti dispone di un voto.

b) Il Comitato di esperti decide con la maggioranza semplice.

c) Qualsiasi decisione che, a giudizio di un quinto dei Paesi rappresentati e votanti, implica una trasformazione della struttura fondamentale della classificazione o comporta un importante lavoro di riclassificazione deve essere presa con la maggioranza dei tre quarti dei Paesi rappresentati e votanti.

d) L'astensione non è considerata voto.

Articolo 6

Notificazione, entrata in vigore e pubblicazione delle modificazioni e delle altre decisioni

1. Tutte le decisioni del Comitato di esperti relative a modificazioni apportate alla classificazione, nonché le raccomandazioni del Comitato di esperti, sono notificate dall'Ufficio internazionale alle amministrazioni competenti dei Paesi membri dell'Unione particolare. Le modificazioni entrano in vigore sei mesi dopo la data d'invio delle notificazioni.

2. L'Ufficio internazionale inserisce nella classificazione le modificazioni entrate in vigore. Le modificazioni formano oggetto di avvisi pubblicati nei periodici designati dall'Assemblea prevista nell'articolo 7.

Articolo 7

Assemblea dell'Unione particolare

1. *a*) L'Unione particolare ha un'Assemblea composta dei Paesi dell'Unione particolare.

b) Il Governo di ogni Paese dell'Unione particolare è rappresentato da un delegato, che può essere assistito da supplenti, da consiglieri e da esperti.

c) Qualsiasi organizzazione intergovernativa di cui all'articolo 5.2) *a*) può farsi rappresentare da un osservatore alle riunioni dell'Assemblea e, se questa decide in tal senso, a quelle dei comitati e gruppi di lavoro istituiti dall'Assemblea.

d) Le spese di ciascuna delegazione sono a carico del Governo che l'ha designata.

2. *a*) Fatte salve le disposizioni dell'articolo 3, l'Assemblea:

i) tratta le questioni concernenti il mantenimento e lo sviluppo dell'Unione particolare e l'applicazione del presente Accordo;

ii) impartisce all'Ufficio internazionale le direttive sulla preparazione delle conferenze di revisione;

iii) esamina e approva le relazioni e le attività del Direttore generale relative all'Unione particolare e gli impartisce le necessarie direttive sulle questioni che sono di competenza dell'Unione particolare;

iv) stabilisce il programma, adotta il bilancio triennale dell'Unione particolare e ne approva i conti di chiusura;

v) adotta il regolamento finanziario dell'Unione particolare;

vi) decide che vengano redatti testi ufficiali della classificazione internazionale in lingue diverse dall'inglese e dal francese e da quelle indicate nell'articolo 3.2);

vii) istituisce i comitati di esperti e i gruppi di lavoro che ritiene utili per realizzare gli scopi dell'Unione particolare;

viii) decide, fatte salve le disposizioni dell'alinea 1 *c*), quali sono i Paesi non membri dell'Unione particolare, le organizzazioni intergovernative e le organizzazioni internazionali non governative che possono essere ammessi come osservatori alle sue riunioni e a quelle dei comitati e gruppi di lavoro da essa istituiti;

ix) intraprende qualsiasi altra azione idonea al conseguimento degli scopi dell'Unione particolare;

x) svolge qulsiasi altro compito che il presente Accordo comporta.

b) L'Assemblea delibera su questioni che interessano anche altre Unioni amministrate dall'Organizzazione, dopo aver sentito il parere del Comitato di coordinamento dell'Organizzazione.

3. *a*) Ciascun membro dell'Assemblea dispone di un voto.

b) La metà dei Paesi membri dell'Assemblea costituisce il *quorum*.

c) L'Assemblea può deliberare ancorché il *quorum* non sia raggiunto; tuttavia, le deliberazioni dell'Assemblea, eccettuate quelle concernenti la procedura, divengono esecutive solo quando siano soddisfatte le condizioni seguenti. L'Ufficio internazionale comunica dette deliberazioni ai Paesi membri dell'Assemblea che non erano rappresentati, invitandoli a esprimere per iscritto, entro tre mesi dalla data della comunicazione, il loro voto o la loro astensione. Se, allo scadere del termine, il numero dei Paesi che hanno espresso il loro voto o la loro astensione risulta almeno uguale al numero dei Paesi mancanti per il conseguimento del *quorum* durante la sessione, le dette deliberazioni divengono esecutive purché nel contempo sia stata raggiunta la maggioranza necessaria.

d) Fatte salve le disposizioni dell'articolo 11.2), l'Assemblea decide con la maggioranza dei due terzi dei voti espressi.

e) L'astensione non è considerata voto.

f) Un delegato può rappresentare un solo Paese e votare soltanto a nome di esso.

4. *a*) L'Assemblea si riunisce una volta ogni tre anni in sessione ordinaria, su convocazione del Direttore generale e, salvo casi eccezionali, durante il medesimo periodo e nel medesimo luogo in cui si svolge l'Assemblea generale dell'Organizzazione.

b) L'Assemblea è convocata in sessione straordinaria dal Direttore generale a richiesta di un quarto dei Paesi membri.

c) L'ordine del giorno di ogni sessione è predisposto dal Direttore generale.

5. L'Assemblea adotta il suo regolamento interno.

Articolo 8

Ufficio internazionale

1. *a*) I compiti amministrativi spettanti all'Unione particolare sono svolti dall'Ufficio internazionale.

b) In particolare, l'Ufficio internazionale prepara le riunioni e assume la segreteteria dell'Assemblea, del Comitato di esperti e di qualsiasi altro comitato di esperti o gruppo di lavoro che l'Assemblea o il Comitato di esperti avessero istituito.

c) Il Direttore generale è il più alto funzionario dell'Unione particolare e la rappresenta.

2. Il Direttore generale e i membri del personale da lui designati intervengono, senza diritto di voto, a tutte le riunioni dell'Assemblea, del Comitato di esperti e di qualsiasi altro comitato di

esperti o gruppo di lavoro, che l'Assemblea o il Comitato di esperti avessero istituito. Il Direttore generale o un membro del personale da lui designato è, d'ufficio, segretario di questi organi.

3. *a*) L'Ufficio internazionale prepara le conferenze di revisione in base alle direttive dell'Assemblea.

b) L'Ufficio internazionale può consultare organizzazioni intergovernative e organizzazioni internazionali non governative sulla preparazione delle conferenze di revisione.

c) Il Direttore generale e le persone da lui designate intervengono, senza diritto di voto, alle deliberazioni di dette conferenze.

4. L'Ufficio internazionale svolge gli altri compiti che gli sono attribuiti.

Articolo 9

Finanze

1. *a*) L'Unione particolare ha un bilancio preventivo.

b) Il bilancio preventivo dell'Unione particolare comprende gli introiti e le spese proprie dell'Unione particolare, il suo contributo al bilancio delle spese comuni alle Unioni e, ricorrendo, la somma messa a disposizione nel bilancio della Conferenza dell'Organizzazione.

c) Sono comuni alle Unioni le spese che non vengono attribuite esclusivamente all'Unione particolare bensì anche a un'altra o ad altre Unioni amministrate dall'Organizzazione. Il contributo dell'Unione particolare a tali spese comuni è proporzionale all'interesse che le medesime presentano per essa.

2. Il bilancio dell'Unione particolare è stabilito tenendo conto delle esigenze di coordinamento con i bilanci delle altre Unioni amministrate dall'Organizzazione.

3. Il bilancio dell'Unione particolare è finanziato dalle seguenti entrate:

i) i contributi dei Paesi dell'Unione particolare;

ii) le tasse e le somme dovute per i servizi resi dall'Ufficio internazionale in relazione all'Unione particolare;

iii) i proventi della vendita di pubblicazioni dell'Ufficio internazionale, concernenti l'Unione particolare, e i diritti inerenti a queste pubblicazioni;

iv) i doni, i lasciti e le sovvenzioni;

v) i canoni d'affitto, gli interessi e altri diversi proventi.

4. *a*) Per determinare la quota contributiva secondo l'alinea 3 *i*), i Paesi dell'Unione particolare sono assegnati alla classe cui appartengono secondo l'Unione di Parigi per la protezione della proprietà industriale e pagano contributi annui in rapporto al numero di unità stabilito per tale classe in quell'Unione.

b) Il rapporto tra l'ammontare del contributo annuo di ciascuno dei Paesi dell'Unione particolare e il totale dei contributi annui al bilancio dell'Unione particolare pagati da questi Paesi è uguale al rapporto tra il numero di unità della classe in cui il Paese è posto e il numero totale di unità dell'insieme dei Paesi.

c) I contributi sono dovuti al 1° gennaio di ogni anno.

d) Un Paese in mora nel pagamento dei contributi non può esercitare il suo diritto di voto in alcun organo dell'Unione particolare, se l'ammontare del suo arretrato risulta uguale o superiore a quello dei contributi da esso dovuti per i due anni completi trascorsi. Tuttavia, tale Paese può essere autorizzato a conservare l'esercizio del suo diritto di voto in seno a detto organo finché quest'ultimo ritiene il ritardo attribuibile a circostanze eccezionali e inevitabili.

e) Qualora il bilancio non sia stato ancora adottato all'inizio di un nuovo esercizio, il bilancio dell'anno precedente va riportato secondo le modalità del regolamento finanziario.

5. L'ammontare delle tasse e somme dovute per servizi resi dall'Ufficio internazionale in relazione all'Unione particolare è stabilito dal Direttore generale, che ne fa rapporto all'Assemblea.

6. *a*) L'Unione particolare possiede un fondo di cassa costituito mediante un versamento unico effettuato da ciascun Paese dell'Unione particolare. Se il fondo diviene insufficiente l'Assemblea ne decide l'aumento.

b) L'ammontare del versamento iniziale di ciascun Paese a tale fondo o della sua partecipazione ad un aumento è proporzionale al contributo del Paese per l'anno in cui il fondo di cassa è costituito o l'aumento è deciso.

c) La proporzione e le modalità di versamento sono stabilite dall'Assemblea, su proposta del Direttore generale e dopo aver consultato il Comitato di coordinamento dell'Organizzazione.

7. *a*) L'accordo di sede concluso con il Paese sul cui territorio ha sede l'Organizzazione deve prevedere che, ove il fondo di cassa si riveli insufficiente, questo Paese conceda delle anticipazioni. L'ammontare delle anticipazioni e le condizioni di concessione saranno oggetto, di volta in volta, di un accordo particolare tra questo Paese e l'Organizzazione.

b) Il Paese di cui al comma *a*) e l'Organizzazione hanno ciascuno la facoltà di denunciare l'impegno di concedere anticipazioni mediante notificazione scritta. La denuncia ha effetto tre anni dopo la fine dell'anno in cui è stata notificata.

8. La verifica dei conti è effettuata, secondo le modalità previste dal regolamento finanziario, da uno o più Paesi dell'Unione particolare oppure da revisori esterni designati, col loro consenso, dall'Assemblea.

Articolo 10

Revisione dell'Accordo

1. Il presente Accordo può essere riveduto periodicamente da conferenze speciali dei Paesi dell'Unione particolare.

2. La convocazione delle conferenze di revisione è decisa dall'Assemblea.

3. Gli articoli 7, 8, 9 e 11 possono essere modificati sia da conferenze di revisione, sia secondo le disposizioni dell'articolo 11.

Articolo 11

Modificazione di talune disposizioni dell'Accordo

1. Proposte di modificazione degli articoli 7, 8, 9 e del presente articolo possono essere presentate da ciascun Paese dell'Unione particolare o dal Direttore generale. Questi comunica le proposte ai Paesi dell'Unione particolare almeno sei mesi prima che esse vengano sottoposte all'esame dell'Assemblea.

2. Qualsiasi modificazione degli articoli elencati nell'alinea 1 va adottata dall'Assemblea. La maggioranza richiesta è dei tre quarti dei voti espressi; tuttavia, le modificazioni dell'articolo 7 e del presente alinea esigono la maggioranza dei quattro quinti dei voti espressi.

3. *a*) Ogni modificazione degli articoli elencati nell'alinea 1 entra in vigore un mese dopo che il Direttore generale ha ricevuto, per iscritto, le notificazioni d'accettazione, effettuate in conformità alle rispettive regole costituzionali, da parte dei tre quarti dei Paesi che erano membri dell'Unione particolare nel momento in cui la modificazione è stata adottata.

b) Ogni modificazione dei detti articoli in tal modo accettata vincola tutti i Paesi che sono membri dell'Unione particolare nel momento in cui la modificazione stessa entra in vigore; tut-

tavia, ogni modificazione che accresca gli obblighi finanziari dei Paesi dell'Unione particolare vincola soltanto quelli che hanno notificato di accettarla.

c) Ogni modificazione accettata conformemente al comma *a*) vincola tutti i Paesi che divengono membri dell'Unione particolare dopo la data alla quale la modificazione è entrata in vigore conformemente al comma *a*).

Articolo 12

Modalità secondo le quali i Paesi possono divenire parti dell'Accordo

1. Qualsiasi Paese che faccia parte della Convenzione di Parigi per la protezione della proprietà industriale può essere ammesso a far parte del presente Accordo:

i) con l'apposizione della firma, seguita dal deposito di uno strumento di ratifica, oppure

ii) con il deposito di uno strumento di adesione.

2. Gli strumenti di ratifica o di adesione vanno depositati presso il Direttore generale.

3. Sono applicabili al presente Accordo le disposizioni dell'articolo 24 della Convenzione di Parigi per la protezione della proprietà industriale.

4. L'alinea 3 non potrà in nessun caso essere interpretato come se implicasse il riconoscimento o l'accettazione tacita da parte di un qualunque Paese dell'Unione particolare della situazione di fatto di qualsiasi territorio al quale il presente Accordo è reso applicabile da un altro Paese in virtù del detto alinea.

Articolo 13

Entrata in vigore dell'Accordo

1. *a*) Il presente Accordo entra in vigore un anno dopo il deposito degli strumenti di ratifica o di adesione:

i) dei due terzi dei Paesi che, il giorno in cui il presente Accordo viene aperto alla firma, fanno parte della Convenzione europea; e

ii) di tre Paesi facenti parte della Convenzione di Parigi per la protezione industriale ma non della Convenzione europea, uno di essi almeno dovendo essere un Paese in cui, secondo le più recenti statistiche annuali pubblicate dall'Ufficio internazionale al momento del deposito del suo strumento di ratifica o di adesione, sono state depositate più di 40.000 domande di brevetto o di certificato d'autore d'invenzione.

b) Nei riguardi di qualsiasi Paese che non sia uno di quelli per i quali l'Accordo è entrato in vigore secondo il comma *a*), il presente Accordo entra in vigore un anno dopo la data della notificazione, da parte del Direttore generale, della ratifica o dell'adesione di questo Paese, salvo che una data posteriore non sia stata indicata nello strumento di ratifica o di adesione. In quest'ultimo caso, il presente Accordo entra in vigore, nei riguardi di detto Paese, alla data così indicata.

c) I Paesi facenti parte della Convenzione europea che ratificano il presente Accordo o vi aderiscono sono tenuti a denunciare questa Convenzione al più tardi con effetto a decorrere dal giorno in cui il presente Accordo entra in vigore nei loro riguardi.

2. La ratifica o l'adesione implica, di pieno diritto, l'accettazione di tutte le clausole e l'ammissione a tutti i benefici riconosciuti nel presente Accordo.

Articolo 14

Durata dell'Accordo

Il presente Accordo ha la stessa durata della Convenzione di Parigi per la protezione della proprietà industriale.

Articolo 15

Denuncia

1. Ciascun Paese potrà denunciare il presente Accordo mediante notificazione indirizzata al Direttore generale.

2. La denuncia avrà effetto un anno dopo il giorno in cui il Dirttore generale ne avrà ricevuto la notificazione.

3. La facoltà di denuncia prevista dal presente articolo non potrà essere esercitata prima che sia trascorso un periodo di cinque anni a decorrere dalla data in cui il Paese è divenuto membro dell'Unione particolare.

Articolo 16

Firma, lingue, notificazioni, funzioni del depositario

1. *a*) Il presente Accordo è firmato in un solo originale, nelle lingue inglese e francese, i due testi facendo egualmente fede.

b) Il presente Accordo rimane aperto alla firma, a Strasburgo, fino al 30 settembre 1971.

c) L'esemplare originale del presente Accordo, quando non è più aperto alla firma, è depositato presso il Direttore generale.

2. Il Direttore generale cura la preparazione di testi ufficiali, previa consultazione dei governi interessati, nelle lingue tedesca, spagnola, giapponese, portoghese, russa e nelle altre lingue che l'Assemblea potrà indicare.

3. *a*) Il Direttore generale certifica e trasmette due copie del testo firmato del presente Accordo ai Governi dei Paesi che l'hanno sottoscritto e al Governo di qualsiasi altro Paese che ne faccia domanda. Inoltre, egli ne certifica e ne trasmette una copia al Segretario generale del Consiglio d'Europa.

b) Il Direttore generale certifica e trasmette due copie di ogni modificazione del presente Accordo ai Governi di tutti i Paesi dell'Unione particolare e, a richiesta, al Governo di qualsiasi altro Paese. Inoltre, egli ne certifica e ne trasmette due copie al Segretario generale del Consiglio d'Europa.

c) Il Direttore generale invia, a richiesta, al Governo di qualsiasi Paese che ha firmato il presente Accordo o vi aderisce un esemplare, certificato conforme, della classificazione internazionale nelle lingue inglese o francese.

4. Il Direttore generale fa registrare il presente Accordo presso la Segreteria dell'Organizzazione delle Nazioni Unite.

5. Il Direttore generale notifica ai Governi di tutti i Paesi facenti parte della Convenzione di Parigi per la protezione della proprietà industriale e al Segretario generale del Consiglio d'Europa:

i) le firme;
ii) il deposito di strumenti di ratifica o di adesione;
iii) la data di entrata in vigore del presente Accordo;
iv) le riserve concernenti l'applicazione della classificazione;
v) le accettazioni di modificazioni del presente Accordo;
vi) le date di entrata in vigore di queste modificazioni;
vii) le denunce ricevute.

Articolo 17

Disposizioni transitorie

1. Nei due anni che seguono l'entrata in vigore del presente Accordo, i Paesi facenti parte della Convenzione europea ma non ancora membri dell'Unione particolare possono, qualora lo desiderino, esercitare in seno al Comitato di esperti i diritti di cui godrebbero se fossero membri dell'Unione particolare.

2. Nei tre anni che seguono la scadenza del termine previsto nell'alinea 1, i Paesi di cui a detto alinea possono farsi rappresentare da osservatori alle riunioni del Comitato di esperti e, se questi decide in tal senso, a quelle dei sottocomitati e gruppi di lavoro da esso istituiti. Durante questo triennio, essi possono presentare proposte di modificazioni della classificazione in virtù dell'articolo 5.5) e ricevono notificazione delle decisioni e raccomandazioni del Comitato di esperti in virtù dell'articolo 6.1).

3. Nei cinque anni che seguono l'entrata in vigore del presente Accordo, i Paesi facenti parte della Convenzione europea ma non ancora membri dell'Unione particolare possono farsi rappresentare da osservatori alle riunioni dell'Assemblea e, se questa decide in tal senso, a quelle dei comitati e gruppi di lavoro da essa istituiti.

IN FEDE DI CHE, i sottoscritti, debitamente autorizzati a tale scopo, hanno firmato il presente Accordo.

FATTO a Strasburgo il 24 marzo 1971.

(*Seguono le firme*).